la Repubblica

Data 11-08-2008

Pagina 31

Foglio 1

Lo scrittore

SALVIAMO IL REGNO DEI RAGAZZI

MARCO LODOLI

acome deve essere la lunga estate dello studente italiano? È meglio lasciare i ragazzi totalmente liberi da impegni di studio, felici di scorrazzare sulle spiagge, di fare serenamente tardi la notte, di alzarsi a mezzogiorno senza preoccupazioni di nessun tipo, oppure vanno tenuti mentalmente attivi, en el silenzio en ella penombra della controra è opportuno che si dedichino a complessi esercizi di matematica e sostanziose Îetture di classici, in bermuda ma a testa china sulla scrivania? Bisogna che i tre mesi estivi siano il tempo di un vuoto da riempire solo di esperienze personali oppure che contengano qualche isola dedicata comunque ai cosiddetti compiti per le vacan-

Certo sarebbe bello se i nostri studenti, avendo davanti a loro decine e decine di giorni di relaxe a volte anche di noia, si mettessero a leggere dei romanzi importanti, le 700 pagine di Anna Karenina, le 1.500 dei fratelli Karamazov, ma temo che imporlo non sia proprio possibile. È una battaglia persa in partenza. Magari ai più piccoli si può suggerire di buttare giù qualche pensierino sul quaderno a righe, di fare qualche riassuntino su una giornata al mare, ma non più di questo. L'estate è il loro regno, e i professori restano bloccati ai confini.

Per ogni ragazzo questo è un tempo destinato ad altre forme di crescita, allo sport, all'amicizia, all'amore. Qualche compagno di un'altra città magari gli farà ascoltare un cd di musica strana, o gli parlerà di un poeta che gli è piaciuto tanto. Tutto accadrà seguendo la logica imprevedibile e magica dell'adolescenza. È meglio che lascuola si concentri sui suoi nove mesi, che sono tanti, se usati bene. È meglio che l'estate scorra al di fuori dei programmi e delle pianificazioni, sperando di ritrovare a settembre ragazzi più alti, più robusti, e forse con un libro in tasca che hanno scovato da soli.

